

Giornale di Sicilia 26 Aprile 2007

Il “pizzo” ai gestori dei beni sequestrati Tre donne di un clan arrestate nel barese

BARI. Arrestate dai carabinieri due giovani sorelle e una loro amica ritenute vicine al clan malavitoso Zonno di Bitonto (Bari). L'accusa è di aver tentato di imporre il «pizzo» al custode giudiziario di tre attività economiche che la magistratura aveva sequestrato al sodalizio criminale il 20 dicembre 2006, quando i clan mafiosi bitontini Zonno e Valentini furono smantellati con 102 arresti. Nella circostanza furono sequestrati beni per 25 milioni di euro.

I provvedimenti restrittivi sono eseguiti dai carabinieri del reparto operativo di Bari, comandati dal ten.col. Vincenzo Trimarco, su disposizione della magistratura barese. Le tre donne sono accusate di tentativo di estorsione con l'aggravante di aver favorito il clan Zonno.

Secondo i carabinieri, la gravità dei fatti contestati agli esiti delle indagini finora svolte, «dimostrano la crescente pericolosità del gruppo malavitoso che, nonostante i numerosi arresti finora eseguiti, continua a mantenere il controllo delle attività illecite grazie ad un maggiore inserimento delle donne nel circuito criminale».

Agli arresti sono finiti le sorelle Lionella e Vanessa Zonno, di 22 e 21, e Marianna Lagonigro, di 25. Le due sorelle sono figlie di Cosimo Zonno, ritenuto il capoclan del gruppo e un importante narcotrafficante barese.

Le tre donne incensurate, secondo i carabinieri hanno tentato di sottrarre la gestione economica di alcune attività commerciali sottoposte a sequestro preventivo dalla magistratura, imponendo il pagamento del « pizzo» al custode giudiziario. I beni su cui gravavano le presunte richieste estorsive sono due macellerie ed un'azienda agricola della provincia di Bari. I beni sequestrati - secondo le indagini - erano stati acquistati con i proventi del traffico e dello spaccio delle sostanze stupefacenti e provano la potenza economica delle famiglie Zonno e Valentini. Secondo gli investigatori la vicenda denota anche una nuova «strategia di reazione» all'impiego dell'arma dei sequestri nella lotta ai clan.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS